

Controlli in atto lungo l'intera costa vibonese

# Depuratori sotto la lente del Nucleo ambiente

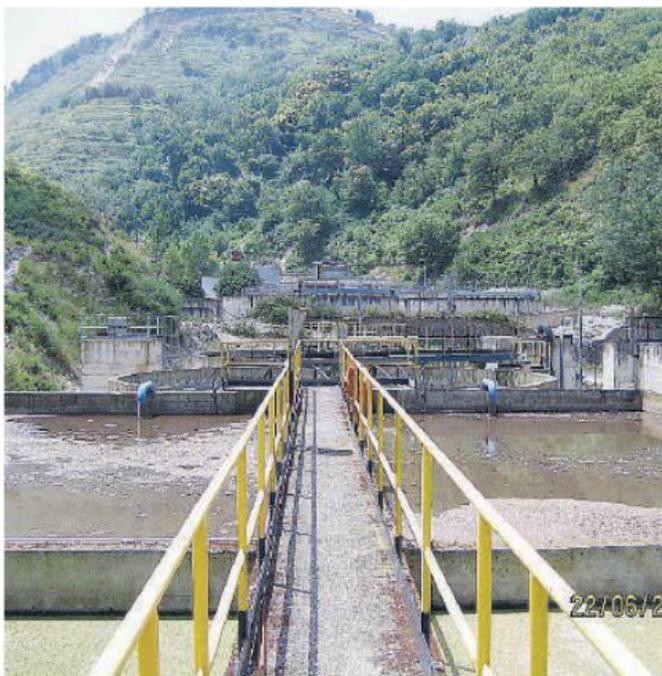
Le verifiche avviate già da tempo su delega della Procura

## VIBO VALENTIA

L'estate incalza, i turisti hanno già preso d'assedio le località turistiche del litorale vibonese. Aria di vacanza insomma, anche se c'è chi continua a lavorare sotto traccia per garantire la balneabilità delle acque non sempre all'altezza della situazione.

Un lavoro – quello condotto dai militari del Nucleo ambiente della Procura di Vibo Valentia – che si muove lungo la rotta degli impianti di depurazione dislocati sull'intero territorio provinciale. Controlli, infatti, sono in atto su diversi impianti con particolare riferimento a quelli che servono i centri costieri. In poche parole il pool – che viene coordinato dal luogotenente Gaetano Vaccari comandante del Nucleo – è deciso di venire a capo dell'intricata matassa della depurazione passando in rassegna depuratori e pompe di sollevamento che, come i recenti casi di Briatico hanno dimostrato, non sempre hanno depurato i liquami provenienti dai centri abitati e dalle strutture turistiche, considerato che attraverso bypass abusivi venivano convogliati direttamente in mare (attraverso le condotte sottomarine) o scaricati nel suolo.

Insomma uno step, quello di Briatico, a cui seguiranno i controlli avviati negli altri impianti, con l'ausilio di personale dell'Arpacal e che interessano l'intero litorale con particolare riferimento



Ai raggi x. Sotto osservazione l'impianto di località Le Grazie

alle zone comprese tra Tropea e Nicotera.

E nell'ambito dell'attività in itinere accertamenti hanno anche riguardato il depuratore consortile di località "Le Grazie" che serve, tra gli altri, anche il comune di Parghelia. Verifiche che hanno consentito di accertare che il cattivo odore che per giorni ha impregnato la zona a ridosso del porto di Tropea e della spiaggia di Parghelia – causando le lamentele di turisti e bagnanti – non sarebbe dovuto allo sversamento

## A Parghelia il cattivo odore causato dallo sfiato di una pompa di sollevamento

di liquami. Il fetore, infatti, sarebbe stato provocato dallo sfiato della pompa di sollevamento messa in funzione e che presumibilmente era da tempo ferma. Da quanto emerso il problema dovrebbe rientrare a stretto giro di tempo.

Depuratori e non soltanto perché nella tabella di marcia degli uomini del Nucleo ambiente della Procura di Vibo – che si muovono da mesi sul territorio (in esame anche la situazione di impianti situati nell'entroterra) su espressa delega del procuratore Bruno Giordano – sono inseriti anche accertamenti sugli scarichi e sulle autorizzazioni. A tal proposito documentazione è già stata acquisita nei competenti uffici dell'Amministrazione provinciale. ◀